

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

VOLONTÈ. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

la situazione dell'Asi continua ad essere critica, come emerge dalle innumerevoli interpellanze parlamentari, il che ha indotto il Murst a costituire una apposita Commissione di inchiesta amministrativa, su recenti atti amministrativi dell'Ente;

lo spazio è considerato un settore strategico, talché il Presidente del Consiglio dei ministri ha costituito una apposita Commissione di coordinamento e di indirizzo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

i recenti provvedimenti del Governo in materia di riorganizzazione degli Epr sono un passaggio fondamentale per rilanciare l'innovazione e l'occupazione in settori avanzati;

l'esame della legge finanziaria per il prossimo anno è un momento fondamentale di riflessione in termini di costo/beneficio;

stante la complessità della materia il livello delle risorse in gioco, la strategicità del settore ed i dubbi sulla correttezza dei metodi seguiti e sulla validità dei programmi intrapresi (come emerge dalle numerose interpellanze parlamentari), sarebbe opportuno costituire una apposita Commissione parlamentare di indagine, che, con l'ausilio anche di esperti esterni, nazionali ed internazionali, possa ridisegnare la strategia dell'Italia in materia spaziale -:

se risponda al vero che gli interessi italiani in Esa (l'Agenzia spaziale europea) non siano adeguatamente tutelati; talché non è stato approvato il programma del piccolo lanciatore Vega e che, da due anni,

la rappresentanza italiana a livello di capo dipartimento e capo divisione si è ridotta;

quali siano i ritorni garantiti per la partecipazione nazionale al programma Galileosat, per cui sono stati già impegnati 600 miliardi di lire;

quali siano i risultati ottenuti dalla erogazione di 60 miliardi di lire per il programma Cosmo Skymed e se tale programma sia condotto in maniera conforme alla delibera Cipe del 3 dicembre 1997;

quale sia l'attuale e il previsto stato societario delle maggiori aziende spaziali nazionali (Alenia Spazio, Bpd, Telespazio) cui è destinato il 90 per cento del *budget* Asi e quali siano i meccanismi formali che il Governo ha messo in atto per evitare che fondi pubblici vengano alla fine attribuiti a società straniere;

quale sia il reale stato patrimoniale attuale ed in prospettiva dell'Asi a fronte degli impegni presi e dei mutui sottoscritti.
(4-26305)

COPERCINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

innumerevoli fatti di cronaca evidenziano una crescita preoccupante della criminalità nell'ultimo quinquennio sul territorio nazionale ed in particolare nelle regioni considerate tranquille fino a pochi anni fa, o che forse si volevano far ritenere tali per motivi di vanto politico;

in provincia di Imola i furti in appartamento denunciati a polizia e carabinieri sono oltre 350 in soli nove mesi, ed in particolare vengono colpite zone specifiche della mappa cittadina quali il quartiere Zolino, la zona di via Montecatone, Bel Poggio e Zappa;

l'intensificarsi di fenomeni di micro-criminalità non riguarda soltanto i furti di appartamento, dato che la polizia diffonde dati preoccupanti anche per quanto riguarda furti di negozi (circa 50), borseggi (172 circa), scippi (6), furti su auto (168) e furti di auto (69);

le forze dell'ordine non riescono a soddisfare il sempre più pressante bisogno di sicurezza dei cittadini preoccupati dall'aumento costante della criminalità;

gli abitanti delle zone interessate stanno pensando di istituire un « Comitato di pubblica sicurezza » per il controllo e la prevenzione della micro-criminalità dal momento che mancano le risorse del comune per ottenere i « vigili di quartiere » o per avere una vigilanza costante da parte delle forze dell'ordine —:

se abbia ricevuto comunicazione di questo aumento di microcriminalità da parte del prefetto o del questore territorialmente competenti e della volontà da parte dei cittadini di istituire tali comitati di autodifesa e come valuti queste iniziative da parte dei cittadini;

se non consideri preoccupanti i dati riguardanti la regione Emilia Romagna presenti nel Rapporto annuale sulla criminalità organizzata per il 1998. (4-26306)

GALLETTI. — *Ai Ministri della difesa, della sanità e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

mentre il 20 ottobre 1999, in aula si discuteva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis, e l'interrogante presentava un'interrogazione parlamentare per chiedere chiarimenti sugli avvistamenti di aerei militari a bassissima quota nella Valle del Sintria in provincia di Ravenna e per chiedere l'intervento dei Ministri interrogati affinché si ponesse fine a queste esercitazioni, un nuovo velivolo passava a bassissima quota (circa cinquanta metri di altezza) in questa valle alle ore 16,30 circa;

i testimoni oculari che hanno segnalato questo nuovo caso, malgrado siano stati investiti da un vero e proprio boato senza alcun preavviso, sono riusciti a distinguere molto bene il colore grigio verde dell'aereo ed hanno visto, seppur non di-

stintamente, anche lo stemma ed il numero stampati vicino alla zona della coda del velivolo;

questo tipo di operazioni, oltre a turbare la quiete pubblica, mettono a repentaglio la vita di chi in quella valle vive o lavora o va semplicemente in escursione per ammirare le bellezze naturali che racchiude —:

quali aerei si siano resi protagonisti di queste acrobazie nei cieli della Valle del Sintria, quali dirigenti dell'Aeronautica militare siano responsabili di queste azioni e quali irregolarità sarebbero state compiute stando al racconto dei testimoni oculari;

quali interventi urgentissimi intendano adottare per evitare il ripetersi di questi voli radenti pericolosissimi per l'incolumità e la quiete pubblica. (4-26307)

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia secondo la quale i Nas, visitando la sede della Croce rossa italiana di Velletri, in provincia di Roma, hanno trovato armadi pieni di medicinali scaduti conservati in quella sede;

se i suddetti medicinali facessero parte degli aiuti della Croce rossa italiana per il Kosovo e se gli stessi medicinali siano stati acquistati dal Comitato provinciale di Roma della Croce rossa italiana e da quali strutture;

inoltre, se sia vero che l'intervento dei Nas sia partito da una denuncia presentata da un volontario che aveva operato per gli aiuti al Kosovo;

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché questi fatti siano portati a conoscenza delle varie strutture pubbliche in modo che non abbiano più a ripetersi e per denunciare tali gravissime situazioni. (4-26308)

NUCCIO CARRARA, CRIMI, MANCUSO, CUSCUNÀ, NANIA e ALOI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere - premesso che:

il ministero per i beni e le attività culturali ha approvato la graduatoria unica nazionale dei dipendenti che hanno prodotto istanza di mobilità volontaria in Sicilia;

com'è noto in Sicilia i beni culturali sono amministrati dalla regione ad eccezione degli Istituti archivistici (Archivi di Stato e Soprintendenza archivistica) e questo ha comportato un reale impedimento all'accoglimento delle domande di trasferimento dei molti lavoratori siciliani che prestano servizio nelle sedi locali in posizione di utilizzo mediamente da circa quindici anni;

i lavoratori siciliani in posizione di utilizzo da altre sedi (circa 120 dipendenti) hanno, per gli anni ricordati prima, occupato di fatto le vacanze di organico, svolgendo mansioni diverse e spesso superiori a quelle di qualifica, permettendo il funzionamento degli Istituti, che altrimenti in molti casi avrebbero rischiato la paralisi;

il mancato accoglimento dell'istanza di trasferimento degli utilizzati nelle sedi che in atto occupano, non può assolutamente comportare il ritorno coattivo nelle sedi di provenienza, atteso che i lavoratori interessati hanno nell'arco dei quindici anni citati, contratto matrimoni e messo al mondo dei figli, acquistato abitazioni spesso gravate da mutui ipotecari e che gli stessi, sono nella quasi totalità monoreddito con stipendio di lire 1.800.000 -:

se non sia più opportuno attuare la mobilità per sedi diverse dalla Sicilia solo dopo avere proceduto a:

1) congelare gli attuali organici di fatto fino all'avvenuta riqualificazione del personale visto che la riqualificazione è prevista dal contratto ed è preliminare ad una più razionale utilizzazione del personale stesso;

2) completare i passaggi orizzontali in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990;

3) verificare l'eventuale disponibilità di altre amministrazioni all'assorbimento del personale in questione a norma dell'articolo 27 del Ccnl. (4-26309)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il servizio di osservazione e trattamento all'interno degli istituti penitenziari è attualmente svolto, ai sensi dell'articolo 80 della legge n. 354 del 1975, da psicologi esterni retribuiti dall'amministrazione in base a ciascuna prestazione effettuata;

gli psicologi penitenziari, non avendo un rapporto di lavoro continuativo con l'amministrazione, vivono in una condizione di permanente precariato, che impedisce fra l'altro l'adeguata utilizzazione delle loro competenze ed esperienze professionali, la continuità del servizio e un'efficace pianificazione dello stesso;

gli psicologi penitenziari non hanno ottenuto un adeguato riconoscimento del servizio prestato, quale potrebbe essere la trasformazione dell'attuale rapporto di consulenza in un rapporto di lavoro stabile e continuativo;

il trasferimento del servizio alle Asl comporterebbe un notevole aggravio dei costi per l'amministrazione, dal momento che il compenso che verrebbe corrisposto al personale delle Asl è più elevato rispetto a quello percepito attualmente dai consulenti esterni, e comporterebbe l'interruzione del rapporto tra l'amministrazione e gli psicologi attualmente operanti;

nel corso di questa legislatura è stato approvato un provvedimento legislativo che prevede lo stanziamento di fondi in favore degli psicologi penitenziari -:

quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che l'eventuale trasferimento della medicina penitenziaria alle Asl comporti l'interruzione del rapporto con

gli psicologi penitenziari attualmente operanti nelle carceri e al fine di consentire un adeguato riconoscimento della loro professionalità;

quale utilizzazione sia stata data ai fondi in favore degli psicologi penitenziari, il cui stanziamento è stato approvato da circa due anni dal Parlamento. (4-26310)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la sezione paraplegici della Casa per minorati fisici di Parma versa in condizioni drammatiche;

secondo quanto hanno in passato denunciato i detenuti in un esposto alla procura della Repubblica, i reclusi non sono assistiti da educatori e psicologi e pertanto non possono di fatto accedere alle misure alternative e ai permessi premio;

ai detenuti — stando a quanto riportato nell'esposto — non sarebbe consentito di svolgere attività lavorative interne e di disporre di vestiario appropriato;

non vi sono servizi igienici dignitosi e le docce sono soltanto due dotate di un numero insufficiente di sedie;

la sezione non è ubicata al piano terra ed esiste un solo ascensore nel quale possono entrare due persone per volta, il che renderebbe impossibile l'evacuazione in caso di necessità (ad esempio incendio);

l'istituto, per mancanza di fondi e carenze strutturali, non è in grado di garantire l'assistenza ai detenuti: in tal senso si sarebbe espresso anche il direttore sanitario;

la situazione descritta integra la palese violazione degli articoli 27 e 32 della Costituzione, secondo cui « la pena non può consistere in trattamenti contrari al senso di umanità » e « la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo », dei diritti fondamentali dell'uomo sanciti dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sottoscritte e ratificate dall'Italia e dell'articolo 11 del-

l'ordinamento penitenziario, ai sensi del quale « ogni istituto penitenziario è dotato di servizio medico e di servizio farmaceutico rispondenti alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati » —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per assicurare l'adeguata assistenza e il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ai detenuti reclusi nella Casa per minorati fisici di Parma. (4-26311)

PISAPIA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Gorla spa, che ha in appalto dalle Ferrovie dello Stato il servizio di pulizia e manutenzione dei treni, ha avviato le procedure di licenziamento di 150 dipendenti;

sulla base di un accordo raggiunto il 19 luglio 1999 con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil i lavoratori da licenziare sono individuati prioritariamente tra coloro che sulla base di certificazione medica non siano in grado di svolgere le mansioni di pulizia dei treni;

numerosi lavoratori — che all'atto dell'assunzione erano in possesso dei requisiti fisici previsti e che non sono più in grado di svolgere le mansioni pesanti e pericolose alle quali sono stati finora adibiti (ad esempio pulizia notturna dei treni) — vengono dunque licenziati anziché essere assegnati ad incarichi meno gravosi;

l'intera vicenda è stata denunciata dall'organizzazione sindacale di base Federazione lavoratori trasporti uniti, la quale ha promosso iniziative di lotta e ha impugnato l'accordo concluso dai sindacati confederali —:

di quali informazioni dispongano i Ministri in merito ai fatti riferiti in premessa e quali iniziative intendano assumere per tutelare il diritto al lavoro dei dipendenti del gruppo Gorla. (4-26312)

ROTUNDO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere quale sia lo stato della pratica riguardante l'impresa Cosmec spa, via Cerrate Casale 20, Lecce, il cui progetto è stato inserito nella graduatoria delle prime 87 iniziative, precisamente al 57° posto, del Patto territoriale di Lecce e quando si preveda di emettere i provvedimenti di finanziamento al fine di consentire l'attuazione del programma presentato. (4-26313)

MENIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Banco Ada, residente a Roma in via San Gaudenzio, n. 109, cittadina italiana esule dall'Istria ricevette in data 4 aprile 1990 dal tribunale comunale di Rovigno una citazione per un'udienza di successione (n. 74/1987 in morte di Milotich Francesco) relativa all'edificio in cui aveva abitato da bambina sito in Canfanaro (provincia di Pola);

nella citazione era precisato che « gli eredi hanno facoltà di dare dichiarazione scritta al tribunale se accettano l'eredità o vi rinunciano » e, di conseguenza, la signora Banco dichiarò con atto scritto fatto pervenire al tribunale di accettare l'eredità;

da allora la signora Banco nulla seppe della sorte di quell'edificio ed in particolare, dopo il 1991 con la nascita della nuova Repubblica di Croazia e l'estinzione della Jugoslavia, nessuna risposta giunse dalle nuove autorità croate tant'è che esiste il fondato sospetto che il suo diritto di proprietà sia stato abusivamente cancellato —:

quali notizie sia in grado di avere il ministero degli esteri al riguardo delle proprietà site in Canfanaro della signora Ada Banco;

in quale modo si intendano comunque tutelare i diritti dei cittadini italiani esuli dall'Istria sottoposti da cinquant'anni alla « rapina » dei propri beni. (4-26314)

GIULIANO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore generale presso la Corte dei conti, con la requisitoria orale nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato — esercizio 1998 —, ha tra l'altro chiesto alle SS.RR. di non dichiarare la regolarità delle parti del conto del patrimonio riguardanti:

a) le Ferrovie Beni dell'ex azienda delle Ferrovie dello Stato, ora Ferrovie dello Stato spa, in quanto, non essendo state ancora completate le procedure di passaggio dei beni dell'ex azienda delle Ferrovie dello Stato alla società per azioni che è subentrata, non è stato ancora possibile iscrivere tra i beni patrimoniali dello Stato i cespiti residuati dalle procedure di passaggio medesime;

b) i beni già appartenenti all'Azienda autonoma delle strade, posto che, pur essendosi verificati sin dall'esercizio 1995 i presupposti di legge per la trasformazione dell'Anas in Ente nazionale per le strade, da allora non sono stati iscritti tra i beni patrimoniali dello Stato i cespiti residuati dalle procedure previste dal decreto legislativo n. 143 del 26 febbraio 1994 per l'individuazione dei beni patrimoniali di pertinenza del subentrante ente pubblico economico;

da ormai vari anni, la Corte dei conti, su conforme richiesta del procuratore generale, dichiara la irregolarità delle suddette parti del conto del patrimonio —:

quali siano i motivi che sino ad oggi non hanno consentito le suddette iscrizioni;

se siano state individuate le colpevoli omissioni che sicuramente si sono verificate in ordine al mancato completamento sia delle procedure di passaggio dei beni dell'ex azienda delle Ferrovie dello Stato sia di quelle previste dal richiamo al decreto legislativo ed in caso positivo quali provvedimenti siano stati adottati a carico dei responsabili;

quali iniziative siano state intraprese per evitare che la Corte dei conti, ancora una volta, sia costretta a dichiarare le irregolarità per le parti più sopra indicate del conto del patrimonio. (4-26315)

CUSCUNÀ e LANDOLFI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una manifestazione « antirazzista » organizzata dai centri sociali e dal Partito della Rifondazione Comunista tenutasi a Caserta venerdì 15 ottobre, alcuni partecipanti danneggiavano con lancio di corpi contundenti, bottiglie ed altri contenitori di vernice l'esterno e l'interno della federazione provinciale di An;

solo un caso fortuito ha evitato che i due impiegati presenti non riportassero lesioni personali;

alla manifestazione hanno partecipato anche esponenti dei centri sociali di Napoli, giunti in treno a Caserta —:

se gli esponenti dei centri sociali napoletani abbiano regolarmente pagato ed esibito al personale Ferrovie dello Stato il biglietto ferroviario;

se gli esponenti dei centri sociali napoletani erano stati individuati dalla Polfer di Napoli e se quest'ultima aveva dato avviso alla Polfer di Caserta della loro presenza;

se gli esponenti dei centri sociali napoletani erano stati individuati dalla Polfer di Caserta e se quest'ultima aveva dato avviso alla questura di Caserta della loro presenza in città;

se le forze di polizia incaricate di garantire il corretto svolgimento della manifestazione « antirazzista » per le strade della città di Caserta abbiano utilizzato strumenti fotografici e cinematografici, idonei ad individuare nel corteo elementi facinorosi che si notavano per atti di turbativa all'ordine pubblico e se tra questi venivano individuati gli elementi dei centri

sociali, provenienti da Napoli, già incorsi eventualmente nel reato di non aver pagato il costo del biglietto ferroviario sulla tratta Napoli-Caserta;

nell'ipotesi in cui le forze dell'ordine non abbiano utilizzato sistemi fotografici durante il corteo che si è svolto nelle strade di Caserta — per l'individuazione di singoli gruppi, appartenenti ai centri sociali di Napoli o di altre organizzazioni, aderenti alla manifestazione che si sono resi autori dei disordini che hanno visto l'attacco alla sede della segreteria provinciale di An, data la prevedibilità dei disordini e la presumibile difficoltà di individuare elementi provenienti da fuori città non conosciuti dalle locali forze dell'ordine, ma che si sa essersi resi autori in altre circostanze, vedi disordini napoletani, di tumulti di piazza;

cosa abbia impedito alle forze dell'ordine di prevedere l'epilogo di quanto poteva accadere, poi accaduto e che facilmente poteva essere evitato dall'attenta lettura degli episodi fino a quel momento verificatisi. (4-26316)

ANGELICI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 18 ottobre 1999 alle ore 22,35 è andato in onda su Rai 2, un programma televisivo dal titolo « Allarme cellulari - codice mortale »;

nel corso del programma sono stati intervistati vari scienziati, ricercatori, tecnici, studiosi, giornalisti e sono state presentate ricerche effettuate per verificare la dannosità dell'uso del cellulare;

talune ricerche e taluni scienziati dimostrerebbero che vi sono aspetti non ancora chiariti ed altri che provocherebbero danno alla salute ed in modo particolare al cervello, per effetto di concentrazione di radio-frequenze ed altri ancora che dimostrerebbero che certi apparecchi ed un certo loro uso espongono a rischi significativi —:

se non ritenga di visionare il servizio e valutare le affermazioni fatte, al fine di verificare se l'uso attuale del cellulare possa avere un qualche effetto (diretto o indiretto) patologico. (4-26317)

CANGEMI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere - premesso che:

è stato bandito il 3 giugno 1997, *Gazzetta Ufficiale* n. 43, un concorso per assistente giudiziario (VI qualifica funzionale);

con il suddetto concorso era prevista la copertura di 500 posti, poi elevati a 1.500, suddivisi in 11 distretti di Corte d'appello, sparsi in tutto il territorio nazionale;

le prove scritte dell'esame si sono svolte contemporaneamente negli undici distretti di Corte di appello nel mese di luglio 1998. I candidati ammessi a sostenere le prove orali sono stati resi noti in tempi diversi, secondo i diversi distretti, le prove orali, di conseguenza, si sono svolte in periodi differenti per i diversi distretti;

la sottoscrizione del contratto di lavoro per gli assistenti giudiziari e la loro relativa assunzione doveva avvenire nel mese di maggio 1999, come anticipato dal ministero della giustizia, ma in quest'ultimo periodo sono stati assunti soltanto i vincitori del concorso in due distretti;

siamo dunque di fronte a 1200 assunzioni in tutta Italia a cui non si è proceduto con una grave ed ingiusta penalizzazione dei vincitori di concorso dell'amministrazione della giustizia -:

se non si ritenga di dover immediatamente attivare opportuni strumenti per porre fine a questa grave situazione che colpisce i diritti di centinaia di cittadini e comporta per l'amministrazione della giustizia serie difficoltà, disponendo immediatamente l'assunzione di tutti i vincitori di concorso. (4-26318)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se non ritenga di disporre subito che nelle grandi città i Commissariati di pubblica sicurezza rimangano aperti 24 ore su 24 e che le denunce dei cittadini possano essere accettate a qualsiasi ora (e non solo al mattino);

se voglia altresì disporre che le denunce possano essere inviate anche tramite fax, o per posta elettronica. (4-26319)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

il noto notiziario *L'Informatore* dà la seguente interpretazione dei fatti riguardanti la Telecom, «L'impossibile scalata della Telecom aveva fatto di Roberto Colaninno l'uomo dell'anno, i recenti sviluppi rischiano di riportarlo nell'anonimato più nero. L'errore commesso dal *manager* mantovano sta nell'aver sopravvalutato i suoi spazi di manovra all'interno di quello che è oggi il gruppo industriale e finanziario più importante in Italia. La mossa vincente di Colaninno nell'opa contro la Telecom di Bernabè, fu quella di attirare gli investitori esteri dalla sua parte, coinvolgendoli assolutamente nel piano industriale e finanziario della scalata, spiegando per quanto possibile ogni minimo dettaglio sull'operazione e sul futuro del gruppo. La mossa delle scorse settimane ha colto di sorpresa tutti, anche gli alleati di Colaninno che pure gli avevano garantito la liquidità per l'operazione Telecom. Il detenere la maggioranza assoluta di Telecom e Tim, attraverso Tecnost, non vuole dire poter agire in assoluta autonomia, e quello che più è grave è che Colaninno sembra essersi dimenticato delle leggi che regolano i mercati finanziari, che oggi ti plaudono come miglior *business man* dell'anno e domani sono in grado di distruggerti, distruggendo il valore delle tue aziende. La difficoltà maggiore per Colaninno sarà ora quella di ricostruire intorno

a sé quel clima di fiducia e di supporto che aveva creato e di "concordare" un assetto definitivo che piaccia anche a coloro che hanno reso possibile quell'operazione » -:

quali siano i motivi reali per cui il Governo assiste inerte allo spettacolare trambusto esistente nella Telecom;

se il Governo ritenga ancora di stare alla finestra o se reputi che sia necessario un intervento per salvare almeno il salvabile, visto che la Telecom attraversa una crisi gestionale seria, dagli sbocchi imprevedibili. (4-26320)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e degli affari esteri.* — Per sapere:

se e quando intendano moralizzare il settore degli istituti di cultura all'estero;

fino a quando si debba assistere allo spreco indecoroso ed indegno del pubblico denaro ed ai favoritismi vergognosi;

se ritengano giusto il mantenimento di istituti ad avviso dell'interrogante solo per consentire a docenti raccomandati di trascorrere mesi in allegria all'estero ed essere pagati a fior di milioni;

se e quando si porrà fine a questo « scandalo di regime ». (4-26321)

ACIERNO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane Spa, Direzione centrale acquisti, Saim, hanno indetto un bando, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre 1999, pag. 28, per il noleggio, a licitazione privata, di « 5.600 copiatrici digitali di vario tipo che consentano funzione fax e stampante, di varia potenzialità, eventuali accessori, e n. 500 fax »;

questo bando della Poste italiane Spa fa nascere molti dubbi sulla convenienza di

una simile scelta poiché sul mercato sussistono soluzioni molto più valide e convenienti che avrebbero potuto essere esperite e recepite nel bando in questione. In modo specifico risulta che in alternativa al noleggio soprattutto per i copiatori a basso volume, esiste la possibilità del contratto cosiddetto tutto incluso (*all in*) della durata di 3-4 anni, al termine del quale le copiatrici possono rimanere di proprietà dell'ente, con la possibilità di riutilizzarle per altri anni, con costi decisamente inferiori al noleggio. La stessa scelta di prevedere un acquisto per un unico lotto preclude, in effetti, alle Poste italiane Spa la possibilità di ottenere dal mercato prezzi più favorevoli, che sarebbero invece conseguibili con acquisti per lotti differenziati. Altro elemento di perplessità, circa la convenienza di questo tipo di bando, riguarda il raggruppamento temporaneo di impresa che può essere organizzato in prospettiva dell'acquisto, per un unico lotto, del macchinario indicato, nonché il limite di un fatturato minimo di lire 30 miliardi richiesto alle imprese per la partecipazione al bando. In effetti con l'associazione temporanea di impresa e con questo limite di fatturato si può prospettare una offerta non competitiva, perché preclusiva di un libero confronto di prezzi e di prestazioni dal momento che si arriva di fatto ad escludere imprese di primaria importanza che pur avendo positivi e continui rapporti con le stesse Poste italiane Spa e con altri organismi dell'Amministrazione statale, non hanno la possibilità di raggiungere questo limite di fatturato -:

quali criteri di convenienza siano stati seguiti dalle Poste italiane Spa nella promozione di un simile bando;

se ritenga di confermare che nella impostazione del bando di gara, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre 1999, le Poste italiane Spa - le quali svolgono un servizio pubblico con il contributo finanziario determinate dello Stato e quindi dei cittadini utenti - abbiano sufficientemente e adeguatamente tutelato i cittadini stessi in questa occasione e perseguito il miglior utilizzo del pubblico denaro. (4-26322)

GAMBALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a causa di lavori di rifacimento del manto stradale, la carreggiata della strada statale 16-bis che va da Bari a Cerignola in Puglia, nei tratti tra Cerignola e S. Ferdinando di Puglia e fra Trani e Barletta, è ristretta ad un'unica corsia sulla quale si alternano i veicoli da entrambi i sensi di marcia;

tale situazione, che si protrae ormai da mesi, rende la strada estremamente pericolosa e numerosi sono stati gli incidenti, anche mortali, già verificatisi;

la ditta incaricata dello svolgimento dei lavori sarebbe la Lalli Srl, la stessa che negli anni '80 ha realizzato, in modo alquanto discutibile, la strada —:

quale sia la ragione del lungo protrarsi dei lavori che tanti incidenti automobilistici hanno causato e se, per il loro svolgimento, non esista altra soluzione che il dimezzamento della carreggiata per un tratto di una decina di chilometri;

se ritenga di adottare le misure di propria competenza per verificare l'affidabilità della ditta Lalli incaricata dei lavori;

quali misure urgenti ritenga di adottare per garantire l'incolumità degli utenti e il rapido ripristino della piena agibilità della strada statale 16-bis. (4-26323)

ALEFFI, GIANNATTASIO, ROSSO, MAROTTA, RIVELLI, MARTUSCIELLO, GIULIANO, PIVA e TARDITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che Dario Cossutta figlio dell'onorevole Armando Cossutta, *leader* di un partito che benché disomogeneo con gli altri componenti la coalizione di Governo, costituisce l'essenziale sostegno per la maggioranza parlamentare, è stato assunto nello scorso luglio 1999 dalla Sviluppo Italia Spa, *holding* del mi-

nistero del tesoro, costituita per la promozione del Mezzogiorno, per operare per tale società o per altra controllata, al costo complessivo per il gruppo di oltre un miliardo di lire l'anno, tra stipendi previdenze ed altri benefici, per un periodo garantito di almeno cinque anni;

se tale straordinario trattamento riservato al figlio del noto *leader* politico nel declino dell'economia nazionale, costituisce offesa alle classi meno abbienti e al novero montante dei disoccupati;

quali requisiti professionali e quale *curriculum* di lavoro o quali meriti speciali dello stesso abbiano giustificato tale scelta;

se consti che la procura regionale presso la Corte dei conti per il Lazio abbia in corso procedimenti per indagare sulla sconcertante gratificazione ottenuta, se ottenuta, dal figlio del noto *leader* politico, da una azienda del ministero del tesoro, che ben diversamente dovrebbe impiegare la propria dotazione finanziaria. (4-26324)

LUMIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è recentemente venuto a conoscenza della situazione relativa a due bambine minori che, a seguito della separazione dei genitori (avvenuta nel 1994) furono affidate dal tribunale di Bari alla madre con facoltà per il padre di vederle e tenerle con sé « previo accordo » con la madre;

la sentenza di separazione è stata inizialmente rispettata, sia pure con difficoltà ed instabilità da parte della madre, che è passata da atteggiamenti di rifiuto categorico agli incontri ad un affidamento facile e prolungato al padre fino al maggio 1998;

da allora la madre, secondo informazioni in possesso dell'interrogante, facendosi scudo del « previo accordo », si rifiuterebbe di far incontrare le bimbe con il padre ed impedirebbe loro in ogni modo di parlare liberamente al telefono con lui o di ricevere corrispondenza epistolare;

sembrerebbe inoltre che la madre abbia più volte percosso e maltrattato le bambine oltre a tenere un atteggiamento di grave disimpegno, anche sul piano educativo, nei loro confronti;

nel giugno del 1998, il padre delle due bambine, ha quindi presentato istanza al tribunale per i minorenni di Bari per la revoca della potestà nei confronti della madre. Poco dopo la presentazione della citata istanza la madre, senza informare l'ex coniuge, si è trasferita in altra città;

dopo quattordici mesi dalla suddetta richiesta di revoca il tribunale per i minori non ha ancora notificato alcun provvedimento, pur avendo il giudice istruttore direttamente verbalizzato, oltre le dichiarazioni di diverse persone, anche quelle delle due bambine che hanno fatto presente i maltrattamenti cui sono sottoposte da parte della madre ed il loro desiderio di vivere con il padre;

in sostanza, non essendoci stato ancora alcun pronunciamento da parte del tribunale per i minori di Bari, sembra che venga permesso il prolungamento di maltrattamenti e di un forte disagio psicologico a danno delle due bambine minori, quando la Carta dei diritti del fanciullo, all'articolo 19 afferma che nessuno può trascurare, abbandonare o maltrattare i bambini e, all'articolo 3, afferma che « gli interessi del bambino devono essere considerati per primi in tutte le decisioni che lo riguardano »:-

alla luce di questo caso particolare quali iniziative si intendano assumere per chiarire il riparto di competenze del tribunale per i minorenni e quelle del Tribunale ordinario nei confronti dei minori figli di separati (già sottoposti ad una condizione di grave sofferenza per la separazione dei genitori), al fine di tutelare maggiormente il rispetto dei bisogni e degli interessi dei minori e per eliminare qualsiasi forma di discriminazione fra gli stessi e quali provvedimenti si possano urgentemente adottare per consentire di velocizzare l'esame ed i pronunciamenti dei tri-

bunali per i minorenni sulle delicate istanze presentate di questo tipo. (4-26325)

CUSCUNÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* n. 42 del 21 ottobre 1999 a pagina 55, pubblica un articolo dal titolo « Linda, Palmiro e quegli archivi. Due domande di Craxi. Due risposte » in cui si afferma: « Bettino Craxi, in un'intervista rilasciata ad Augusto Minzolini per *La Stampa* di mercoledì 13 ottobre, si pone e pone due interrogativi, sibillini come al solito: chi era la funzionaria dello Stato italiano che ha potuto consultare a lungo gli archivi segreti del Pcus e a chi ha riferito del suo lavoro? Secondo: qual è l'azienda piemontese che ha informatizzato l'agenzia Novosti? A questa domanda si potrebbe rispondere con un'altra domanda qual è la principale azienda piemontese che si occupava di informatica? L'Olivetti forse? »;

l'ipotesi a cui arrivano i giornalisti coincide con quanto ipotizzato dall'interrogante e scritto nella relazione alla proposta di legge n. 2433 del 9 ottobre 1996 che chiede una commissione di inchiesta sull'Olivetti, attualmente giacente presso la X commissione della Camera dei deputati;

L'Olivetti ha fornito una gran quantità di attrezzature elettroniche telescriventi e personal computer utilizzati sia dalle forze militari, e a vari ministeri italiani, tutte « tempestizzate » cioè tutte sottoposte al protocollo *Tempest* (segretezza dati militari) che prevedeva una apposita schermatura di blocco per radiazioni di onde elettromagnetiche sia in rete che nell'etere al fine di evitare che i loro dati potessero essere intercettati;

quest'operazione di schermatura veniva realizzata dalla fine degli anni ottanta fino al 1995 presso gli stabilimenti di Pozzuoli in apposite aree protette e sotto il controllo di funzionari governativi;

i rapporti tra Olivetti ed ex Urss, mediati dal Pci, che portarono ad accordi commerciali e alla fornitura all'unione sovietica di macchine a controllo numerico, rendevano inopportuna l'assegnazione all'Olivetti del progetto *Tempest*, a quanto risulta dal dossier Mitrokhin, e in base a quanto un ex capo del Governo come Bettino Craxi cerca di comunicare e far comprendere —:

se i Ministri interrogati non ritengano di indagare per quale motivo la fornitura di apparecchiature particolarmente delicate per la sicurezza dello Stato e che certamente sono state utilizzate anche nell'ambito Nato sono state affidate ad un'azienda tanto vicina a paesi dell'est;

se siano ancora in dotazione dei nostri ministeri e alle nostre forze armate ed ai servizi di sicurezza, personal computer, telescriventi, ed altre attrezzature elettroniche tempestizzate presso lo stabilimento Olivetti di Pozzuoli;

qualora la risposta sia affermativa se si ritenga controllare la loro sicurezza, affidabilità e segretezza;

se sia vero che gli impianti e le attrezzature esistenti presso lo stabilimento Olivetti di Pozzuoli utilizzate per rendere sicuri i personal computer, siano stati rapidamente smantellati tanto che, agli ispettori ministeriali nel 1997 sono state mostrate alcune linee di montaggio appositamente inscenate presso lo stabilimento Modinform di Marcianise. (4-26326)

MALAVENDA. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Raffaele Guadagni, di trentacinque anni, dipendente della Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco con matricola 3928027, assunto il 13 novembre 1989 da allora addetto alla catena di montaggio, nell'anno 1998 ha iniziato ad avvertire dolori alla schiena e nel dicembre 1998 gli è diagnosticata un'ernia discale I 5 - S 1 paramediana destra;

in febbraio 1999 era sottoposto ad intervento chirurgico presso il II Policlinico di Napoli;

in aprile 1999 è ritornato al lavoro ed è stato di nuovo adibito alla catena di montaggio in una postazione di lavoro controindicata al suo stato di salute;

nonostante il signor Guadagni abbia ripetutamente richiesto sia alla direzione aziendale che al medico competente (in base al decreto legislativo n. 626, capo IV, articolo 16 e 17) l'accertamento della idoneità alla mansione svolta per il trasferimento a mansioni idonee e compatibili con il suo stato di salute, l'azienda, in data 18 maggio 1999 gli formalizzava una contestazione per scarso rendimento lavorativo;

in conseguenza delle controdeduzioni del lavoratore e l'intervento dell'organizzazione sindacale Slai Cobas finalmente il medico competente sottoponeva il signor Guadagni a visita medica specialistica con consulenza ortopedica che produceva la prescrizione dell'adibizione del dipendente a « mansioni non richiedenti flessione estensione del busto o sovraccarichi »;

ciononostante, il medico competente, in plateale contraddizione con quanto certificato dal consulente ortopedico, decideva l'idoneità del signor Guadagni alla mansione svolta e richiedente la postazione eretta per l'intero turno lavorativo e sollecitazioni al rachide già compromesso;

costretto ad un lavoro chiaramente controindicato per l'acclarata patologia, il signor Guadagni, nonostante il persistere e l'aggravarsi del suo stato di forte sofferenza, ha continuato a svolgere la sua prestazione lavorativa anche se costretto a recarsi ripetutamente presso pronto soccorso aziendale a causa dei dolori accusati e del progressivo peggioramento del proprio stato di salute;

ciononostante la Fiat ha continuato ad inviargli lettere di contestazione per scarso rendimento in data 18 giugno, 5 e 9 e 12 luglio e, rifiutandosi di accogliere le ragioni esposte nelle controdeduzioni gli

ha ingiustamente sanzionato un totale di sei ore di multa e sei giorni di sospensione dal lavoro e dalla retribuzione;

il crescendo di contestazioni e sanzioni disciplinari attuato dall'azienda nei confronti del signor Guadagni prefigura un gravissimo, inequivoco ed immotivato tentativo di licenziamento in quanto l'errata e gravissima certificazione di idoneità da parte del medico competente rende impossibile al lavoratore lo svolgimento dell'attività lavorativa richiestagli;

in data 28 luglio 1999 il lavoratore si è sottoposto ad esami sanitari specialistici presso una struttura pubblica e l'esito della risonanza magnetica al rachide lombosacrale riscontrava il peggioramento della sua patologia e dei dolori alla schiena: tali circostanze hanno costretto, e ancora costringono, il signor Guadagni a ripetute e progressive assenze del lavoro comportanti tra l'altro il rischio di superamento del periodo di comporta per malattia ai fini della conservazione del posto di lavoro;

in seguito a nuova richiesta di cambio mansione al medico competente aziendale, formulata anche sulla base dei risultati della risonanza magnetica, in data 20 settembre 1999 il dottor Ferone, senza preoccuparsi di fornire alcuna motivazione, riconfermava inspiegabilmente l'idoneità del lavoratore a mansioni inequivocabilmente controindicate;

il vigente ordinamento dispone in via privilegiata la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori e presuppone un principio di correttezza e buona fede da parte datoriale cui attribuisce obblighi precisi ed esigibili in relazione alla idoneità lavorativa, all'ergonomia, alla prevenzione, all'antifortunistica;

la persistenza dell'incredibile comportamento da parte di Fiat Auto e del medico competente sta determinando il progressivo ed irreversibile danneggiamento della salute del lavoratore nonché la sua esposizione ad altri provvedimenti disciplinari propedeutici al licenziamento in quanto il signor Guadagni non è messo in

grado di svolgere in modo adeguato il lavoro assegnatogli, né di garantire la continuità lavorativa a causa dell'aggravarsi della patologia acuitizzata da una postazione lavorativa controindicata —:

quali immediate iniziative intendano attuare affinché siano finalmente resi esecutivi, anche in Fiat Auto, quei doverosi ed adeguati meccanismi di controllo istituzionale atti sia ad imporre la rigorosa e conforme applicazione delle disposizioni di legge a tutela della salute dei lavoratori ad un'azienda reiteratamente inadempiente, sia per verificare l'aderenza del comportamento del servizio sanitario di fabbrica e dei medici competenti agli obblighi morali, professionali e legali, necessariamente legati al principio morale e giuridico di buona fede e correttezza. (4-26327)

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 agosto 1999 il Ministero della pubblica istruzione, direzione generale del personale, ha diffuso a tutte le istituzioni scolastiche una circolare, n. 1943, di cinque pagine con allegata una scheda di sette pagine, un fascicolo di spiegazioni per la compilazione di quattro pagine ed infine un fascicolo per le istruzioni per la codifica, composto di ben quarantacinque pagine;

tutto ciò così come dichiarato nella circolare è stato disposto al fine di una più semplice acquisizione delle informazioni occorrenti a questa amministrazione e consiste in una dichiarazione di tutti i servizi prestati dal personale nonché di titoli di studio in loro possesso;

è stato calcolato che questa operazione nei suoi vari passaggi comporterà per l'amministrazione un costo complessivo pari a circa un miliardo di lire, sempreché non si considerano le ore perse dal personale impiegatizio delle scuole;

il contenuto di tale circolare è inutile perché ad ogni insegnante, in base alla legge n. 1092 del 1973, è già stata richiesta

la « dichiarazione dei servizi » all'atto dell'immissione in ruolo; pericoloso perché il modulo contiene anche un'opzione finale cioè la possibilità di trasformare l'annesso cartaceo in una dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge n. 15 del 1969, il che significa addossare al docente qualsiasi errore egli possa commettere nella trascrizione dei servizi, illegittimo perché si scontra con una serie di leggi emanate negli ultimi trent'anni e tendenti alla semplificazione del procedimento amministrativo -:

se non intenda ritirare questa circolare inutile e dannosa sulla base delle considerazioni sopra esposte. (4-26328)

GASPERONI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la Soprintendenza per i beni artistici e storici delle Marche di Urbino, mediante un comunicato stampa del giorno 24 settembre 1999, ha avvisato che dal giorno successivo sabato 25 settembre 1999, la Rocca di Gradara avrebbe osservato il nuovo orario di apertura al pubblico: da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 14; festivi dalle ore 9 alle 20;

la scarsa tempestività della comunicazione ha creato notevoli disservizi agli operatori e malumori nel pubblico - fra cui numerosi stranieri provenienti dalla Germania - del pomeriggio e della sera di sabato 25;

la stessa amministrazione comunale apprendeva del cambiamento di orario solo tramite la lettura del comunicato stampa;

tale situazione si ripete spesso, nuocendo gravemente all'immagine complessiva (non solo turistica) della città e vanificando in maniera considerevole le iniziative di promozione e di accoglienza attivate dagli enti pubblici e privati;

il Ministro dei beni e delle attività culturali non ha inserito la storica Rocca di Gradara, meta ogni anno di centinaia di

migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo, nell'iniziativa delle Giornate europee del patrimonio, svoltasi il 25 e 26 settembre 1999 -:

se non si ritenga opportuno adottare adeguati provvedimenti affinché tali incresciosi episodi non si ripetano in futuro;

se non si ritenga necessario modificare tempestivamente i nuovi orari comunicati, in quanto essi non corrispondono pienamente alle esigenze del pubblico molto più numeroso nei fine settimane che in altri giorni feriali, facendo sì che la Rocca sia aperta, in via ordinaria, anche nel pomeriggio del sabato, così come già avviene per la Galleria nazionale di Urbino;

se non ritenga opportuno, per iniziative future, inserire la Rocca di Gradara fra i siti rappresentativi del patrimonio storico, artistico e culturale italiano. (4-26329)

DEDONI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il 19 ottobre 1999, dopo atroci sofferenze, è deceduta al centro ustionati dell'ospedale civico di Sassari Genesis Deiola, la donna di settanta anni di Ales (Oristano) colpita dalla sindrome di Lyell, sindrome sviluppatasi a seguito di un'allergia provocata dall'ingestione di un farmaco antinfluenzale, di tipo antinfiammatorio;

si tratta della seconda vittima di tale patologia, che, in precedenza, aveva, con gli stessi sintomi e a seguito dell'uso dello stesso farmaco, ritenuto la giovane vita di Sabrina Martis di Terralba (Oristano) di appena 26 anni;

la sindrome in questione è considerata un evento raro, tanto che si registrano appena quattro casi all'anno su un milione, e che i due casi ravvisati a distanza di pochi giorni e nell'ambito dello stesso territorio, l'Oristanese, rappresentano se non altro una anomalia -:

se l'Istituto superiore di sanità stia esaminando la possibilità di svolgere ulteriori e più approfondite analisi sul farmaco « casualmente » ritenuto, per entrambi i casi, responsabile dello sviluppo della terribile sindrome, e non ritenga altresì necessario produrre al più presto gli esiti di questa sua ricerca per tranquillizzare i cittadini e dare loro una più corretta informazione. (4-26330)

MALAVENDA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in rapporto alla criminalizzazione gratuita e strumentale delle forze di opposizione sociale ed in particolare del sindacalismo di base ed autorganizzato, dei centri sociali e della sinistra alternativa, antagonista e di classe, seguita all'omicidio di Massimo D'Antona era stata presentata dalla interrogante interpellanza il 27 maggio 1999;

l'interpellanza in questione chiedeva iniziative concrete tese a:

a) arrestare l'illegittimo clima di « caccia alle streghe » fomentato dalle forze politiche parlamentari di governo e di opposizione, dalla stampa asservita e dalle sommarie indagini ed azioni di polizia e preposte autorità;

b) verificare ed accertare se dietro l'acclarata « incapacità » investigativa non si nasconda invece un disegno eversivo ed incostituzionale mirante alla destabilizzazione in Italia dei residui spazi di agibilità politica, sindacale e di democrazia ad opera di ambienti dei servizi segreti;

a questa interpellanza non è stata data alcuna risposta né formale e né sostanziale;

sono in atto massicce perquisizioni nelle abitazioni di militanti del movimento di lotta antimperialista e contro le guerre, dell'antagonismo sociale, dei centri sociali e politici (Circolo Pietro Secchia, XXV Aprile e CARC), che si aggiungono a quelle denunciate nell'interpellanza richiamata del 27 maggio 1999, e che stanno deter-

minando un clima di repressione e criminalizzazione delle legittime e motivate lotte operaie e popolari contro la disoccupazione, la precarizzazione e lo smantellamento dello stato sociale e dei diritti costituzionali;

sabato 16 ottobre in risposta all'iniziativa di sciopero proclamato dallo Slai Cobas della Fiat Auto di Pomigliano contro lo straordinario e per pura provocazione antisindacale si è assistito alla totale militarizzazione del perimetro della fabbrica di Pomigliano e dello stesso territorio sin dalle ore 3.30 del mattino e fino alle 10.00 da parte di oltre 100 tra celerini e poliziotti in tenuta anti-sommossa messi lì a controllare uno sparuto numero di lavoratori che non avevano aderito ad uno sciopero perfettamente riuscito (su 510 vetture programmate ne furono prodotte solo 170) -:

quali iniziative si intendano intraprendere perché cessino azioni strumentali ed intimidatorie e si attivino invece azioni tese all'accertamento dei fatti criminosi anche in relazione al delitto D'Antona;

quali indagini siano state attivate nei confronti dei servizi segreti che sono risultati non estranei alla strategia della tensione e del terrorismo. (4-26331)

CAPARINI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il Castello di Breno (Castel de Brè) sorge al centro della Valle Camonica al culmine di una rocca a strapiombo sul fiume Oglio e dominante i due versanti orografici. Le fortificazioni, poste al centro di un imbuto naturale, assumono una posizione strategica fondamentale per il controllo dei flussi delle merci e delle persone. Il castello sorse su alcune residenze signorili o case-torri costituendo il primo nucleo. Le due torri maggiori, gli elementi più antichi della roccaforte valligiana, sono in parte diroccate mentre il torrione dell'ingresso principale si presenta in un buon stato di conservazione. Questi manufatti risalgono al 1100-1250;

a seguito dell'ennesimo crollo di un muro di cinta causato dalle copiose piogge, tale rocca versa in un preoccupante stato di degrado. La prima breccia nella cinta si era aperta circa due anni orsono e due settimane fa, sempre a causa degli eventi meteorici, è franata sulle sottostanti proiezioni un'altra parte dello stesso muro;

l'amministrazione comunale, per quanto le compete, ha provveduto tempestivamente ad allertare la soprintendenza per i beni ambientali, trasmettendo agli uffici di Brescia una relazione tecnica sul tipo di intervento proposto, affidata all'ingegner Riccardo Mariolini e corredata dal preventivo di spesa (123 milioni circa). La stessa soprintendenza all'atto del primo crollo, si impegnò per uno stanziamento di circa 40 milioni ed ha inserito nel bilancio per l'anno 2000 un contributo di 150 milioni da destinare al castello brenese. Le opere di ripristino del muro della Rocca rivestono comunque carattere d'urgenza;

l'ingegner Mariolini, nella relazione inviata alla soprintendenza, così illustra le « precarietà » della rocca: « l'intero complesso del castello di Breno situato sulla cima dell'omonima collina dominante l'intero abitato, presenta notevoli problemi di staticità sia nella parte muraria esterna sia nei fabbricati presenti all'interno delle mura di cinta, la situazione di grave pericolosità è stata più volte segnalata ed è stata oggetto di analisi geologiche e strutturali con conseguenti richieste di intervento alle autorità preposte... ». Le condizioni generali del castello di Breno da anni sono ben note alla soprintendenza ma ai vari sopralluoghi di tecnici ed esperti non sono fin qui seguiti interventi di rilievo;

medesima sorte spetta al castello di Cimbergo, sempre in provincia di Brescia, di grande rilevanza storica in quanto centro delle sorti della media Valcamonica per almeno quattro secoli. Qui, nel 1378, si tenne un vertice per mettere d'accordo i bellicosi guelfi e ghibellini della Valle. Appartenuto a lungo agli Antonioli, fu poi confiscato da Venezia e donato ai conti Lodroni nel 1432. Solo più tardi fu venduto alla comunità cimberghese;

negli ultimi anni sono state realizzate alcune opere di messa in sicurezza delle mura rinforzate in più punti con strutture di ferro, ma il degrado a cui è sottoposto il sito è apparentemente inesorabile —:

se il Ministro intenda intervenire al fine di provvedere al più presto al restauro, alla conservazione e a consolidamento del patrimonio artistico monumentale del borgo medioevale di Breno e del castello di Cimbergo, patrimonio non solo della Valle Camonica ma di tutta la nazione. (4-26332)

VOZZA, CENNAMO, JANNELLI, SINI-SCALCHI, GIARDIELLO, BARBIERI, SIOLA e PETRELLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 1998 è entrata in vigore la legge n. 431 del 1998, che ha introdotto modifiche sostanziali alla disciplina delle locazioni private ad uso abitativo;

in tale legge era prevista una moratoria delle esecuzioni degli sfratti di sei mesi (articolo 6);

la normativa prevedeva, inoltre, che su istanza dello sfrattando, il magistrato potesse prorogare l'esecuzione fino ad un massimo di ulteriori sei mesi;

la normativa prevedeva che il periodo di proroga dello sfratto potesse essere prorogato fino ad un massimo di diciotto mesi per le famiglie che presentassero difficoltà socio-economiche (ultrasessantacinquenni, portatori di handicap, cassaintegrati, eccetera);

le istanze presentate dagli interessati sono state circa 50.000, di cui 5.500 a Roma, 4.000 a Milano e 3.168 a Napoli;

allo stato delle notizie assunte anche tramite la stampa, nella città di Napoli la magistratura napoletana ha effettuato una interpretazione restrittiva della norma;

questa interpretazione ha comportato che, per i provvedimenti assunti fino ad oggi (circa 1.000), le date di eseguibilità

degli sfratti determinate dai magistrati sono state molto più ravvicinate rispetto alle aspettative;

delle 3.168 istanze, la maggior parte erano di soggetti che avevano i requisiti per ottenere fino a 18 mesi di proroga;

per i primi 1.000 provvedimenti decisi dalla magistratura, a nessuno è stato concesso ciò, anzi, la maggior parte dei provvedimenti emessi è stata fissata per il 10 ottobre o il 25 ottobre 1999;

la concessione della forza pubblica in così poco tempo, vanifica almeno per questi cittadini, la riforma delle locazioni varata, sia perché solo da pochi mesi e non in tutti i comuni interessati sono stati sottoscritti i contratti fra le associazioni della proprietà e degli inquilini che prevedono una determinazione del canone più bassa di quella offerta dal mercato (comma 3 articolo 2 legge n. 431 del 1998), sia perché non è ancora decollato il Fondo nazionale per il sostegno all'affitto, varato sempre dalla legge n. 431 del 1998, la cui ripartizione fra le regioni interessate è avvenuta solo da pochissimi mesi;

i comuni si troveranno, da qui a poco, a dover fronteggiare un gran numero di esecuzioni senza avere avuto gli strumenti previsti dalla legge di riforma che, se non risolve almeno consente di affrontare il problema con strumenti nuovi;

i questori, sulla base della legge, dovranno distogliere uomini e mezzi per eseguire i provvedimenti di rilascio, proprio nel momento in cui le forze dell'ordine sono costrette ad un impegno straordinario per fronteggiare la criminalità presente nelle aree metropolitane del nostro Paese;

secondo la stampa, la magistratura napoletana avrebbe assunto le decisioni (oltre ad una « interpretazione » restrittiva) tramite un programma informatico, nel quale sarebbero stati inseriti alcuni elementi dello sfrattando e, in « automatico », sarebbero risultate le date (il condizionale

è d'obbligo, tenuto conto che questa insistente voce circola negli ambienti del tribunale) —:

quale sia stato il comportamento assunto dalla magistratura su questa problematica;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non valuti necessario assumere un'iniziativa tesa a recuperare tale situazione così come deciso dal Parlamento con la legge n. 431 del 1998;

quali iniziative intenda assumere per concedere una moratoria delle esecuzioni, almeno per quei cittadini in possesso dei requisiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica per permettere un deciso decollo operativo della legge di riforma delle locazioni. (4-26333)

ROSSIELLO, TATTARINI, ABATERUSSO, CARUANO, DI STASI, MALAGNINO, OLIVERIO, RAVA, PAOLO RUBINO, SEDIOLI, TRABATTONI, DI FONZO, BRUNALE, CORVINO, DEDONI, DEBIASIO CALIMANI, BENVENUTO, GIARDIELLO, BUGLIO, OLIVO, ROTTUNDO, STANISCI, RAFFALDINI, RABBITO, OCCHIONERO, SUSINI, SALES, VANNONI, MANZATO, SCRIVANI, MASTROLUCA e BONITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le politiche agricole e forestali e per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento italiano ha approvato con voto quasi unanime la legge 3 agosto 1998, n. 313, recante disposizioni per l'etichettatura d'origine dell'olio di oliva extravergine e vergine allo scopo di tutelare i consumatori e difendere i prodotti di qualità;

la Commissione europea ha approvato in data 22 dicembre 1998 il regolamento n. 2815 che ha reso lecite, anche in termini di comunicazione pubblicitaria, pratiche commerciali di segno esattamente opposto rispetto alla valorizzazione dell'identità territoriale e della tutela della

sua origine, dopo aver promosso formale procedura di infrazione per « norme tecniche » che il Parlamento italiano ha ritenuto non condivisibili all'atto dell'approvazione della legge n. 313;

la Commissione agricoltura della Camera dei deputati con la risoluzione n. 7-00679 approvata all'unanimità ha impegnato il Governo ad attivare le procedure per l'impugnazione del regolamento *de quo* dinanzi alla Corte di giustizia CE;

il Governo ha prodotto ricorso bloccando di fatto l'attuazione del regolamento CE 2815 del 1998;

la Commissione agricoltura della Camera dei deputati nello schema di parere sulla legge 5619 B (Comunitaria 99) ha chiesto la soppressione dell'articolo 30 con cui fra l'altro vanno cancellati gli articoli 1, 2, 5 della legge n. 313, articolo 30 sulla cui « validità » la Commissione per le politiche comunitarie nella discussione in corso ha già avuto modo di esprimere forti e condivise perplessità;

in data 15 ottobre 1999 il Governo a norma dell'articolo 1 della legge 5 febbraio 1999, n. 25, ha predisposto uno schema di provvedimento con il quale vengono fissate le modalità di attuazione del regolamento CE n. 2815 del 1998 -:

se, nel rispetto dell'articolo 6 della succitata legge 5 febbraio 1999, n. 25, che delega il Governo ad emanare entro due anni le relative disposizioni attuative delle norme comunitarie, non si ritenga opportuno valutare nella sua complessità l'intera questione dopo il pronunciamento della Corte di giustizia e la definitiva approvazione nei due rami del Parlamento della legge comunitaria 99 per difendere l'obiettivo primario della legge n. 313, paradigmatica perché l'informazione del consumatore in merito al prodotto che sceglie sia chiara, completa e veritiera, unico strumento per garantire regole certe sui mercati, in assenza delle quali l'agricoltura italiana potrebbe pagare prezzi pesantissimi. (4-26334)

PROCACCI. - *Ai Ministri della sanità e del commercio con l'estero.* - Per sapere - premesso che:

la decisione di Consiglio Ue del 16 marzo 1988 (98/256/CE) afferma al punto 1 « ...omissis... i nuovi dati pubblicati nel Regno Unito hanno dato un ulteriore avallo all'ipotesi che esista un nesso tra l'esposizione all'agente dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e la nuova variante della malattia di creutzfeld-jacobs nell'uomo; il 16 settembre 1997 il Comitato consultivo britannico per l'encefalopatia spongiforme (SEAC) è giunto alla conclusione che recenti ricerche hanno fornito nuove e convincenti prove che l'agente del BSE è identico a quello della variante della malattia di creutzfeld-jacobs nell'uomo; il 18 settembre 1997 il comitato consultivo per le sostanze patogene pericolose (ACDP) ha affermato che l'agente del BSE dovrebbe essere classificato tra gli agenti patogeni per l'uomo »;

la decisione del Consiglio Ue del 23 aprile 1998 (98/272/CE) ha altresì affermato che « ...non può essere esclusa, con riserva di ulteriori valutazioni scientifiche, la presenza di agenti delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) in alcuno Stato membro... »;

la rivista scientifica *New Scientist* nel giugno del 1998 (*La Stampa* dell'11 giugno 1998) ha pubblicato che uno studio dell'Ufficio federale veterinario svizzero ha rilevato la presenza di una percentuale di circa il 4,5 per mille di bovini che, apparentemente sani, stavano in realtà incubando la malattia e che sulla base di tali risultati in Europa potrebbero esservi più di 470 mila bovini in apparenza sani ma in uno stato di incubazione;

la ricerca ha dimostrato come la sola diagnosi effettuata al momento della manifestazione della malattia non sia sufficiente;

a tutt'oggi non vi sono iniziative per sviluppare diagnosi alternative a quelle tardive eseguibili con i sintomi manifestati;

sono stati segnalati casi di forme patologiche ascrivibili alla sindrome di creutzfeld-jacobs;

a Napoli e provincia si sono recentemente verificati due casi, come già per altri otto decessi del 1999, di sospetta diagnosi del morbo di creutzfeld-jakobs, una malattia che, secondo autorevoli esperti, sembra essere la variante umana dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE);

notizie giornalistiche (*la Repubblica* del 14 ottobre 1999) affermano che sarebbero stati effettuati i primi acquisti di carni inglesi da parte di commercianti del nostro Paese;

il governo francese non ha ancora liberalizzato la vendita della carne inglese sul proprio territorio -;

quali iniziative siano state messe in atto per verificare l'introduzione di carne inglese;

se non si intenda seguire l'esempio della Francia ed attendere maggiori approfondimenti scientifici prima di liberalizzare la vendita delle carni inglesi;

quali iniziative siano state prese per finanziare eventualmente sistemi di ricerche alternativi per permettere di formulare diagnosi precoci poiché, come confermato dalle ricerche svizzere, esiste il pericolo che animali con la malattia in incubazione siano liberamente commercializzati;

quali iniziative si intendano adottare per svolgere opera di informazione alla cittadinanza sui rischi e i pericoli relativi alla encefalopatia spongiforme bovina (BSE), conformemente a quanto affermano gli stessi documenti Ue. (4-26335)

MANTOVANO. - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

interi comuni a nord di Lecce, in particolare Salice Salentino, Veglie, Guagnano, Squinzano, Trepuzzi, Campi Salen-

tina, nelle prime ore del mattino del 19 ottobre 1999 sono stati colpiti da una eccezionale ondata di maltempo;

una tromba d'aria ed una grandinata devastante hanno irrimediabilmente distrutto uliveti, vigneti, frutteti, in particolare agrumeti, e colture di ogni genere; un intero anno di lavoro nei campi è andato perduto per centinaia di famiglie;

già dalle prime ore è possibile stimare i danni in alcuni miliardi;

la Regione Puglia si è immediatamente attivata per la rilevazione delle perdite -;

se non ritiene, vista l'eccezionalità del fenomeno atmosferico, di avviare le procedure per dichiarare lo stato di calamità naturale per i territori colpiti. (4-26336)

LUMIA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere premesso che:

nel 1997 è stato bandito a livello nazionale, con un unico decreto, un concorso per 500 posti di assistente giudiziario (VI qualifica funzionale) suddivisi per undici distretti di Corte di appello di tutta Italia;

dopo il regolare svolgimento dei concorsi è stata pubblicata in via definitiva il 15 giugno 1999 la graduatoria dei vincitori: da allora sono stati assunti soltanto i vincitori di alcune circoscrizioni ad eccezione di quelle comprendenti i distretti di Palermo, Caltanissetta, Catanzaro, Reggio Calabria, Bologna, Milano e Brescia;

tale grave disparità di trattamento è inoltre aggravata dal fatto che il concorso, originariamente bandito per 500 posti, ha subito un aumento riguardante tutte le circoscrizioni, fino al raggiungimento di 1247 posti. Fino ad oggi i vincitori già assunti risultano essere 539 ovvero un numero quasi corrispondente agli originari posti messi a concorso e sembra che - per gli altri - risulti una mancanza di copertura finanziaria per far fronte all'aumento dei posti;

in pratica coloro che hanno fatto domanda nei distretti di Catania, Messina, Torino, Aosta sono stati assunti già da oltre un anno percependo regolare stipendio e maturando una maggiore anzianità di servizio nonostante tutti abbiano fatto lo stesso concorso;

va inoltre considerato che i distretti esclusi dalle assunzioni sono fra quelli con un maggior carico processuale arretrato e con gravissime carenze di organico e — per quanto riguarda in particolare il distretto di Palermo e Caltanissetta — caratterizzate anche da un elevato tasso di disoccupazione e con gravi problemi di ordine pubblico;

i vincitori del concorso, ed in particolare quelli del distretto di Palermo e Caltanissetta, chiedono con forza che sia rispettata una parità di trattamento, fra i diversi distretti, per i vincitori dello stesso concorso e che la loro dovuta assunzione possa avvenire entro la fine del 1999 —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere affinché a tutti i vincitori del concorso sia riconosciuto il diritto all'assunzione. (4-26337)

LANDOLFI, CUSCUNÀ e BOCCHINO.
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la provincia di Caserta è stata teatro di una serie di attacchi alle sedi ed alle strutture di Alleanza Nazionale;

nel corso di un corteo organizzato da Rifondazione Comunista e da non meglio identificati centri sociali, alcuni manifestanti scagliavano oggetti contenenti vernice danneggiando l'esterno e l'interno della Sede della Federazione provinciale;

solo un caso ha voluto che i due impiegati presenti uscissero indenni dall'aggressione;

il giorno dopo veniva danneggiata, sempre con vernice rossa, una delle due sedi di Alleanza Nazionale di Santa Maria Capua Vetere;

ancora qualche giorno dopo, al termine di una pubblica manifestazione organizzata da Azione Giovani, la sede di AN di Ponte veniva nottetempo « visitata » da ignoti che imbrattavano l'immobile con « falci e martello » ed altri simboli inneganti al comunismo;

tutti questi episodi sono stati tempestivamente denunciati alle autorità competenti e gli stessi interroganti, sin dal primo episodio, hanno direttamente investito del problema il questore ed il prefetto —:

quali iniziative urgenti abbia adottato la questura di Caserta per identificare i responsabili delle reiterate aggressioni alle sedi ed alle strutture di AN nel Casertano;

quali iniziative urgenti intenda adottare la questura di Caserta per consentire agli iscritti, ai militanti ed ai simpatizzanti di AN di poter svolgere lavoro politico sul territorio senza temere per la propria incolumità personale. (4-26338)

CARLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la produzione floro-vivaistica del nostro paese rappresenta un importante comparto produttivo che offre opportunità di lavoro, spesso legate a vocazioni ambientali e climatiche del territorio, dove la presenza femminile e giovanile ha una consistenza significativa;

le prospettive del comparto si presentano con diverse incertezze: fra i produttori c'è grave preoccupazione soprattutto per l'incremento del costo del carburante per il riscaldamento delle serre. Siamo ormai in presenza di aumenti fino al 40 per cento per il gasolio;

in questi ultimi anni i produttori si sono trovati ad affrontare i problemi di una forte contrazione del mercato, soprattutto nei fiori recisi, che ha avuto quale effetto principale una sostanziale stagnazione dei prezzi di vendita;

a causa della disarmonia in materia di aliquote IVA con i paesi europei concorrenti ed il riversarsi sul mercato di produzioni extraeuropee hanno determinato alle produzioni italiane crescenti difficoltà ad essere competitive;

da tempo il comparto reclama una forte politica di sostegno: il piano floricolo nazionale proposto dal Governo è un buon punto di partenza, tuttavia occorre definire con precisione le azioni e i finanziamenti necessari che dovranno servire prevalentemente a:

a) migliorare la struttura produttiva e rafforzare la dotazione tecnologica delle imprese floricole;

b) intervenire efficacemente nell'abbattimento del costo energetico;

c) favorire la razionalizzazione dei sistemi di ricerca per essere tempestivi nelle introduzioni delle novità varietali;

d) riordinare il sistema distributivo e commerciale;

attualmente la questione più urgente che i produttori si trovano di fronte all'inizio della stagione invernale è quella del costo del gasolio per il riscaldamento delle serre;

il Governo a suo tempo aveva riconosciuto il carattere di specificità delle produzioni in serra e nel 1997 il contenimento dei prezzi era avvenuto con la diminuzione dell'accise sul gasolio dal 30 al 10 per cento;

il differenziale del costo di riscaldamento delle serre con gli altri paesi europei resta grande e a netto sfavore dei nostri produttori -:

quali iniziative concrete e tempestive il Governo intenda adottare perché la pro-

duzione floro-vivaistica del nostro paese possa affrontare la competizione dei mercati internazionali senza la penalizzazione degli alti costi derivanti dal prezzo del gasolio;

quali azioni e risorse finanziarie il Governo intenda destinare al comparto floro-vivaistico per far fronte alle innovazioni e alle dotazioni tecnologiche necessarie alle imprese per far fronte alle competizioni internazionali. (4-26339)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione Lucidi n. 4-26145, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Leoni, Parrelli, Cento, De Cesaris, Sciacca, Pistone, Battaglia.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Di Capua n. 5-02856 del 15 settembre 1997.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Signorino n. 3-04002 del 1° luglio 1999 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06886.